

LA CAMPANIA dello SPORT

MARZO 2023

MAGAZINE

Anno II • Numero 05 • Mensile di sport, informazione, cultura

**IL TENNIS
CLUB NAPOLI
TRA STORIA
E REALTÀ**

**DAL SOGNO
ALLO STUPORE
FENOMENOLOGIA
DEL TIFO AZZURRO**

**COPPA NISIDA
LA FESTA
DELL' INCLUSIONE**

 PATROCINIO

 **CONI**
COMITATO
REGIONALE
CAMPANIA



Padel Club Napoli

NAPOLI CENTRO

Scopri il **PIÙ GRANDE** centro in Italia
di campi al coperto nel *cuore* di Napoli



PADEL CLUB NAPOLI
NAPOLI CENTRO

Via Costantino Grimaldi, 26 | NAPOLI
Presso Centro Direzionale

Per info e prenotazioni
+39 348 17 22 897

padelclubnapoli.it



EDITORIALE



**LA CAMPANIA
DELLO SPORT**
Anno II Numero 05
Marzo 2023

EDITORE
Floriana Frega

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Floriana Frega

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**

Gianluca Agata,
Claudio Agave,
Umberto Chiariello,
Filippo D' Arrigo,
Vincenzo De Micco,
Marco Lobasso,
Paolo Rastrelli,
Nicolò Sabbatino
Diego Scarpitti.

GRAFICA E STAMPA
TUCCILLO Arti Grafiche
S. S. Sannitica 87 km 11
trav. via Donadio
80024 Cardito (Na)
Tel. 081.8601021 pbx



Registrazione al Tribunale di Benevento numero 2/2022, in data 21 ottobre 2022. Numero registrazione: 10592022.

Sede Legale:

Sant'Agata dei Goti (Bn)
Piazza Umberto I, 5
Registrazione ROC: 38709
Per informazioni e contatti:
florianafrega44@gmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Protagonisti dello sport non sono solo i campioni, gli atleti ma anche coloro che li sostengono. Non esisterebbero idoli, eroi, senza le proprie tifoserie. Il tifo non è dunque semplice passione per una disciplina, una fede, un' idea ma piuttosto una "febbre" come suggerisce la sua etimologia greca typhos che annebbia, offusca e toglie lucidità. Sempre più spesso si assiste a episodi di violenza negli stadi, anche se purtroppo non è un fenomeno circoscritto solo all' ambito calcistico ma è diffuso anche nelle tifoserie di sport differenti come il basket, probabilmente, con risonanze diverse perché differenti sono gli interessi economici in ballo. Tuttavia il tifo più che una passione è un vero e proprio fenomeno sociale che sovente degenera in azioni negative, violente e perfino razziste quando diviene fanatismo. Fanaticum , infatti, è colui che è invasato da un estro divino ed è mosso da devozione incondizionata verso qualunque idea o concezione in campo politico, religioso o sportivo. Non di rado, quindi, gli insulti dei tifosi degenerano in veri e propri atti di aggressione nei confronti delle squadre avversarie. Una violenza non solo fisica ma anche verbale che colpisce chiunque metta in discussione la propria passione, fede o verità. Non è esente da insulti anche il settore giornalistico che intento per mestiere al racconto dei fatti si trova inconsapevolmente in contrasto con l' idea di verità che il fanatico si è creato. Ogni eccesso diviene preoccupante quando degenera in altro mettendo in pericolo ed in discussione chi opera per un servizio di pubblica informazione . L' auspicio è quello che lo sport ispiri sentimenti sani d' amore per i propri idoli ma anche di ammirazione per l' avversario qualora risulti il più forte. Competizione intesa come miglioramento e non come invidia, ossia, odio verso chi è più bravo. Come dice una strofa di una vecchia canzone bisogna saper perdere.

Floriana Frega

La copertina di marzo è dedicata a Maria Josè del Belgio che impara a giocare a tennis sui campi da gioco del Tennis Club Napoli. Maria Josè del Belgio donna amante della cultura, dello sport e sprezzante della nobiltà. La sua cultura incline alle idee socialiste la vide vicino ai parigiani nel periodo della Resistenza. Durante la Seconda Guerra Mondiale divenne il tramite diretto fra i dissidenti e la casa Savoia. Incontrò Benedetto Croce, La Malfa, De Gasperi, Ivanoe Bonomi, Ferdinando Arena e molti altri, diventando tramite e corriere di informazioni e trattative tra i sovrani e coloro i quali volevano destituire il regime fascista. Maria Josè aiutò i suoi amici in tutti i modi, raccogliendo denaro, fucili, munizioni e altri beni di prima necessità, tutte cose che provvedeva lei in persona a recapitare clandestinamente.
#lacampaniadellosport



☎ 081 377 71 18

📍 Via Luca Giordano 17a,
80127 - Napoli



Il tuo partner
ideale in
pasticceria



MEPA ALIMENTARI SRL

Azienda leader nella distribuzione di materie prime e semilavorati per
PASTICCERIE | GELATERIE | PANIFICI | PIZZERIE | HORECA

Strada Provinciale per Pianura, 11 - 80078 Pozzuoli (NA) • www.mepaalimentari.com • +39 081 09 000 36/37



SOMMARIO

6

DAL SOGNO ALLO STUPORE

Fenomenologia del tifo azzurro.

15

THOMAS WIMBUSH, È L' ALA CHE SERVE PER VOLARE ALLA GEVI NAPOLI.

Un altro valido americano sbarca all'ombra del Vesuvio.

18

COPPA NISIDA, LA FESTA DELL' INCLUSIONE.

All'Ilva di Bagnoli il tradizionale appuntamento che riunisce tutte le discipline praticate.

20

IL PROGETTO DENOMINATO FLEGREA 2024 È STATO PREMIATO.

Flegrea è un luogo immaginario o meglio è un territorio da trasformare nel nostro luogo ideale, un vero e proprio sogno da realizzare.

38

LA VELA A NAPOLI

Una barca come monumento.

48

IL TENNIS CLUB NAPOLI, TRA STORIA E REALTÀ.

Una storia bellissima, che ha affiancato la storia sociale della nostra città.



DAL SOGNO ALLO STUPORE

Fenomenologia del tifo azzurro.

Faccio una promessa, lotteremo per lo scudetto!" La faccia del povero Spalletti era tutta un programma, per poco non gli prendeva un coccolone. Applausi, ilarità, finisce là tra l'incredulità generale. Mai lo aveva detto. Sfiliamo via e mi dicono: Uah, Chiariè, ci volevi tu per fargli dire 'sta cosa! Dietro qualcuno commenta sarcastico: all'anima della palla, ne ha sparata un'altra.

"99,46%: così aveva sentenziato OPTA, la prestigiosa società di statistica a cui tutti si rivolgono nel mondo del calcio, all'indomani del successo del Napoli sulla Cremonese il 12 febbraio, -16 alla fine del campionato.

Cosa significa questa percentuale? Le probabilità di vincere lo scudetto.

Avete letto bene: 99,46%, vale a dire pressoché certo, al netto di cataclismi che manco nell'epoca del triassico sconvolsero la tettonica del-

le placche della crosta terrestre. Ma - in barba all'era tecnologica in cui viviamo - ritorniamo ai registratori anni 70 con le famose cassette, e riavvolgiamo il nastro magnetico con un bel Rewind: e torniamo a questa estate, anzi a maggio, a campionato scorso finito.

Conferenza stampa di De Laurentiis e Spalletti il 30 maggio a Posillipo, il campionato 2021-2022 si è concluso con un bel terzo posto ed il ritorno in Champions, ma con tanto rammarico per una grande occasione perduta di vincere lo scudetto, andato inopinatamente al Milan, non certo la squadra più forte né quella con gli investimenti e gli stipendi più alti.

Nell'era De Laurentiis è stata la quarta volta che il Napoli si è trovato a competere per il titolo senza successo.

La prima fu con Mazzarri ed i tre Tenori proprio contro il Milan di Ibra: a gennaio noi comprammo Mascara e loro Van Bommel e Cassano: scudetto a loro.

La seconda (con Higuain e il gol di Zaza) e la terza, firmate Sarri e la "Grande Bellezza", spe-

cie la terza quella dei 91 punti, della seggiata di Kalidou a Torino e Orsato su Pjanic a Milano, furono inutili tentativi contro lo strapotere, in tutti i sensi, della Vecchia Signora.

E l'anno scorso, forse l'occasione più ghiotta in un campionato senza padroni, con Spalletti. Niente da fare.

Hai voglia a dire che siamo in Europa da 13 anni, che i conti sono in ordine, che la gestione è oculata, che abbiamo una società ed una squadra forte, che stiamo vedendo grandi giocatori in serie.

Niente: al napoletano "è andato il grasso al cuore", come accusava Max Gallo dalle colonne de "Il Napolista". Manco i secondi posti in serie bastano più. Si è creata disaffezione, De Laurentiis è invisibile, appellato nei modi più indicibili tra lo stupore del resto d'Italia, e lo stadio semi deserto: c'è indifferenza, delusione. Proprio nella patria del tifo più caldo, quello che riempiva il San Paolo negli anni pre-maradoniani in 70.000 fissi, a fronte di formazioni medio-crisi messe in scena da un impresario modesto



come Ferlaino, per almeno 18 anni con poche eccezioni, casuali (Vinicio e Marchesi). Credo quel giorno di maggio a Posillipo - e me ne do il merito, riconosciutomi - di aver colto lo spirito di un popolo e di aver fatto per la prima e unica volta la domanda che tutti avrebbero voluto fare al Presidente ma che nessuno aveva il coraggio di fare: "Presidente, lei viene dal cinema e lo sa meglio di tutti, perché ha sempre venduto prodotti emozionali, ed il calcio è emozione. Come può pensare di catturare il cliente-tifoso se gli ruba il sogno, quello di vincere, visto che non ha mai detto di volerlo fare, fermo restando il suo ottimo e indiscutibile operato"?

Mi aspettavo un "vaffa" in perfetto stile presidenziale. Invece Aurelione ha accusato il colpo di tanto ardire, l'ha presa alla lontana addebitando alle scie chimiche, alla pandemia, alla guerra in Ucraina e persino a Tom Cruise con Top Gun Maverick la colpa di non so che (confesso di essermi perduto). Poi ha fatto una pausa e... con ghigno piratesco è esploso: "Faccio una promessa, lotteremo per lo scudetto!"

La faccia del povero Spalletti era tutta un programma, per poco non gli prendeva un coccolone. Applausi, ilarità, finisce là tra l'incredulità generale. Mai lo aveva detto.

Sfiliamo via e mi dicono: Uah, Chiariè, ci volevi tu per fargli dire 'sta cosa! Dietro qualcuno commenta sarcastico: all'anima della palla, ne ha sparata un'altra.

Dopo poco tempo, per tutta risposta Aurelione il Centurione smantella la squadra, si libera dei

senatori a scadenza, vende quello a scadere, in un attimo la squadra è orfana di Insigne, Mertens, Ospina, Ghoulam (tutti a fine contratto) e pure Fabian Ruiz e Koulibaly, il Totem da cui Spalletti non avrebbe mai voluto staccarsi, che si sarebbero potuti liberare a fine anno a zero. Parte l'isteria collettiva, siti che incitano alla rivolta contro il Padrone che pensa solo ai bilanci, inviti ad andarsene a Bari con il movimento A16 che fa pure le maglie e le ronde a Dimaro sotto l'albergo del Presidente per dirgliene quattro. Insomma, contestazione a gogò.

Nel frattempo, arrivano subito un uruguayo, un terzino che non scalda i cuori, Olivera, ed un georgiano, uno sconosciuto pagato quattro spicci, Kvara e Dio solo sa come si pronuncia il resto (e Spalletti dice seraficamente che sostituirà Insigne, bah!). Dopo una settimana dal distacco traumatico da Kalidou, arriva un coreano che gioca in Turchia, Kim, e che Dio ce la mandi buona.

E poi... poi la fiducia cresce, perché la squadra fa buone amichevoli, in fin dei conti 7 anzi 9 undicesimi sono quelli della passata stagione con l'incognita del portiere: ma come, ancora con stu Meret? Nun è buono, vulimm 'o portiere!

Comincia il campionato ed esplode il georgiano, subito due vittorie. Ed arrivano pure Simone e Raspadori costato una barca di soldi, e per chiudere Ndombele. Caspita, si fa sul serio! Manca solo Navas (io faccio gli scongiuri: se danno la porta a Meret, Alex diventa il miglior portiere del campionato, detto e fatto).

E comincia la cavalcata, giorno dopo giorno.





All'inizio la risposta è tiepida, ma Spalletti ha le stimmate del condottiero, la cavalcata è trionfale, il Napoli non passa a Firenze e inciampa sul Lecce, fatica con lo Spezia e poi ingrana il turbo: vince a Roma, vince a Milano nello scontro con i campioni in carica, arivince a Roma sull'altra sponda con una seggiata di Victor, vince a Bergamo, le vince tutte fino alla pausa: si gira indietro, la prima sta a -9. Ma tanto crolla, avete visto? Pronti via perde a Milano sponda nerazzurra, è solo l'inizio. 'Sti capperi: si rialza a Genova e ne fa 8 di fila, e dà pure 5 palloni ad Acciughina Allegri giusto per fare capire chi è il più forte.

Il Milan si squaglia dopo aver gridato la rosea che stava arrivando, si deve essere perso per la via: -18, l'ondivaga Inter lo stesso, le romane pure peggio, e la Juve sarebbe comunque a -15 se non fosse nel frattempo stata seppellita da una caterva di punti di penalizzazione (vediamo che succede...).

Ed il pubblico? Dapprima incredulo, poi affascinato, poi divertito, poi avvilluppato. La domanda è sempre la stessa, dove vai vai: dotto',

ma veramente vincimm' 'sto scudetto? Non ci vogliono credere, i napoletani sognano ad occhi aperti, vanno allo stadio per fare festa, è un happening collettivo stupendo, è risbocciato l'amore, si sente l'orgoglio partenopeo che si taglia a fette per la città. Adesso tutti hanno capito, visti i disastri altrui, che De Laurentiis aveva ragione a tenere i conti rigorosamente in ordine, società forte fa squadra forte. Ora l'ossannano, lo bloccano nel traffico. Ma la fenomenologia del tifoso azzurro è straordinaria: dal sogno rubato al sogno con la paura di svegliarsi e la voglia di non svegliarsi più: troppo bello, troppo bello. Facitem' durmì, nun me scetate! Pare dica il tifoso azzurro, che ha sempre un sottofondo di paura che qualcuno rubi il sogno. Ma i sogni non si rubano, al massimo svaniscono o si realizzano. Era 99,46% al 12 febbraio, adesso saremmo credo saliti, a -14 partite dalla fine, al 99,60% circa (resta alle altre un misero 0,40% che è meno della metà di 1!). Mi sa che stavolta è tutto vero. Lo dice Opta, c'è da crederci. La scienza è scienza.

Umberto Chiariello

napoliuno
trasporti a temperatura controllata



Lasciati **TRASPORTARE** nel nostro **MONDO**

Effettua, con noi, la tua **consegna al Nord e Centro Italia**



È arrivato il
NETWORK DEL FREDDO
per la tua **PRODUZIONE**
SURGELATA

-20°C

VI RAGGIUNGEREMO
OVUNQUE

La tua **SPEDIZIONE**
Fascia collettame
e bancale
A TUA
DISPOSIZIONE



Hanno scelto **noi**



Chiamaci ora
+39 081. 5026006

Invia richiesta
distribuzione@napoliuno.it

Visita il sito



NAPOLIUNO SRL

Strada Provinciale s.n. | 81030 Gricignano di Aversa (CE)

LA VELA CAMPANA CELEBRA I SUOI CAMPIONI

Al Nauticsud la rassegna regionale per i successi del 2022.

Lo Schiavo: “Un movimento forte grazie alla sinergia con le istituzioni”. Dal sindaco di Salerno Vincenzo Napoli a quello di Vico Equense, Giuseppe Aiello, dal primo cittadino di Procida già capitale della Cultura, Raimondo Ambrosino, alle

istituzioni della Mostra d'Oltremare e della Marina Militare. “E' vela in Campania” è stata la festa della rete, della sinergia tra la V Zona della Federvela e i territori. Non solo i 45 circoli affiliati suddivisi tra Napoli e provincia (31), Salerno e provincia (13) e provincia di Caserta (1), per 6500 tesserati ma anche, e soprattutto i Comuni, le Amministrazioni che hanno sposato i progetti proposti dalla Vela campana. “Ci ritroviamo per festeggiare i nostri campioni e proiettarci nel futuro. Siamo tornati dopo tre anni. La pandemia ci ha bloccato ma devo constatare con emozione come questa festa attrae, piace. Ci sono tanti circoli, tanta istituzione. Questo gioco di squadra tra Circoli, Federazione e Istituzioni sta diventando il punto di forza della nostra organizzazione” il pensiero del presidente della V Zona Francesco Lo Schiavo. Un saluto particolare alla Marina Militare “punto di forza dell'organizzazione velica non solo napoletana ma anche di Salerno” e poi la Capitaneria di porto “per la sua funzione di sicurezza che espleta per le regate della quinta zona”. Una sinergia che ha portato i sindaci di “Sorrento, Vico Equense, S.Agnello e Piano a siglare un protocollo d'intesa affinché la vela sia strumento di promozione territoriale. Lo scorso anno una regata è stata testimonianza di come possa portare incremento anche nel turismo e cartolina da





mandare in giro per il mondo in tempi in cui c'è grande attenzione sull'ambiente e le sue tematiche". "Siamo ben lieti, all'interno del nostro fiore all'occhiello, il Nautic Sud, di ospitare questa festa perché Mostra è un luogo di sport. Questa è casa vostra. Lo sport è uno dei punti cardine del nostro piano di sviluppo" ha detto il consigliere delegato di Mostra d'Oltremare Maria Caputo. Presidente Afina e organizzatore del Nautic Sud, nel cui ambito si è svolto l'evento, Gennaro Amato: "Sono otto edizioni che rinnoviamo il nostro connubio con la Federvela. Napoli è la capitale della Nautica e del mare. La Fiv lo sa bene con i propri giovani e i propri campioni". Se il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli ha sottolineato come "Salerno è stata orgogliosa di ospitare i campionati giovanili di vela che hanno avuto un grandissimo successo in termini di presenze e visibilità", quello di Vico Equense Giuseppe Aiello ha ricordato l'esperienza della Tre Golfi "pronti ad essere in campo anche nel 2023". Accoglienza e ospitalità dei comuni della Penisola sottolineata anche dal presidente



del Circolo Italia, Roberto Mottola di Amato, organizzatore della Tre Golfi Sailing Week. Per il sindaco di Procida, Raimondo Ambrosino, "l'esperienza del 2022 è stata fantastica. Pronti a continuare la sinergia con la Federvela". Tra i premiati Ginevra Caracciolo (Campionessa Mondiale ILCA 4, Lega Navale Napoli), Giuseppe Montella e GianPaolo Galloro (Campioni mondiali Club Swan 40, Circoli Italia e Posillipo) e tanti altri. E ancora Luca Scoppa Campione Europeo Maxi Yacht classe 4 (Savoia), Irene Cozzolino, terza al Mondiale O'pen Skiff U12 (Monte di Procida) 1° assoluta U12 Coppa del Presidente, 1° assoluta U12 Campionato di classe; Andrea Tramontano, bronzo all'europeo optimist (Savoia), Vincenzo De Blasio, argento al Mondiale ORC classe C con Scugnizza (Canottieri Napoli). E ancora Giuseppe Puttini, secondo all'Europeo Maxi Classe 4 (Lega Navale), Fabio Montefusco bronzo al Mondiale Orc Classe A con Milù III e argento all'europeo Maxi (Marina della Lobra). E poi Lorenzo Migliaccio, Manuel De Felice, Domenico Schiano di Scioarro, Gaia Falco, Ernesto de Amicis, Paolo Scutellaro, Federico e Riccardo Figlia di Granara. Ricco il calendario di gare del 2023. Dopo il trofeo Campobasso organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia che ha aperto la stagione velica con la consueta organizzazione ormai trentennale, seguirà la tappa del Circuito Nazionale J24 a Salerno nei giorni 4 e 5 marzo, organizzata dalla Lega Navale Italiana, a seguire la tappa del circuito nazionale della classe olimpica 49er sempre RYCCS con Canottieri Napoli e con l'equipaggio napoletano dei fratelli Federico e Riccardo Figlia di Granara campioni italiani U23 in carica in cerca del successo e poi la selezione interzonale optimist dal 24 al 26 marzo alla Lega Navale di Agropoli, con tutti i migliori timonieri juniores in cerca del pass per accedere alle selezioni nazionali che definiscono le partecipazioni ai campionati europei e mondiali. Dopo



è Vela in Campania / Antonella Panella

il trofeo Campobasso organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia che ha aperto la stagione velica con la consueta organizzazione ormai trentennale, seguirà la tappa del circuito nazionale della classe olimpica 49er sempre RYCCS con Canottieri Napoli e con l'equipaggio napoletano dei fratelli Federico e Riccardo Figlia di Granara campioni italiani U23 in carica in cerca del successo e poi la selezione interzonale optimist dal 24 al 26 marzo alla Lega Navale di Agropoli, con tutti i migliori timonieri juniores in cerca del pass per accedere alle selezioni nazionali che definiscono le partecipazioni ai campionati europei e mondiali. Il 25 marzo da Castellammare di Stabia parte anche la Vesuvio Race, regata che con partenza e arrivo nella città delle acque, si svolge su un percorso che tocca



è Vela in Campania / Antonella Panella

le isole del Golfo e che da quest'anno è entrata nel calendario dei principali appuntamenti dell'altura italiana. Poi è la volta della classe Finn con la tappa del circuito nazionale nel week end dell'1 e 2 aprile a Napoli con il Circolo del Remo e della Vela Italia per proseguire nel mese di maggio con l'alta stagione delle regate più avvincenti. Si parte nel week end del 6 e 7 maggio con la Scheria Cup regata dal format innovativo che prevede 24 ore no sto attorno all'isola d'Ischia con l'organizzazione della locale Lega Navale e quindi la Settimana dei Tre Golfi dal 12 al 21 maggio che inizia con la 68° Regata dei Tre Golfi a Napoli per proseguire con il Campionato Europeo Maxi Yacht, il Campionato Nazionale del Tirreno nella penisola sorrentina con i porti di Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello e Vico Equense uniti per l'ospitalità della flotta. Sempre a maggio tra il 13 ed il 15, Torre Annunziata, con il Circolo Arcobaleno, ospiterà i Kite foil mentre Monte di Procida, Comune Europeo dello sport, la classe windsurfer. Maggio si chiude poi con la Regata delle Torri Saracene, prova del campionato italiano offshore tra Castellammare di Stabia e Camerota. A giugno è la volta delle Vele d'epoca a Napoli, evento che chiude la prima parte del calendario. Tra il 6 e l'8 ottobre a Torre del Greco con la flotta dell'Universiade il Circolo Nautico Torre del Greco ospiterà una tappa del circuito europeo match race, per proseguire dal 20 al 23 ottobre a Napoli con l'Europeo 2K sempre con la stessa flotta al Reale Yacht Club Canottieri Savoia. In chiusura la Coppa dei Campioni classe Ilca ospitata dal 26 al 29 ottobre nella base del Comando Logistico della Marina di Nisida, con l'organizzazione del Reale Yacht Canottieri Savoia e della Lega Navale di Napoli e con la campionessa mondiale in carica della classe ILCA 4 Ginevra Caracciolo pronta a dare spettacolo nelle acque di casa.

Gianluca Agata



Millennium
HIDROFIRE S.R.L.
IDRAULICA - ANTINCENDIO

QUALITY SERVICE

- ✓ IMPIANTI IDRAULICI
- ✓ IMPIANTI TERMICI
- ✓ IMPIANTI SOLARI
- ✓ IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE
- ✓ IMPIANTI RETE GAS



ABOUT OUR SERVICE

- IMPIANTI ANTINCENDIO ✓
- IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDIO ✓
- VENDITA E MANUNTENZIONE DI ESTINTORI ✓
- MATERIALE ANTINFORTUNISTICA ✓
- CONSULENZA E PROGETTAZIONE ✓

acquistinretepa.it



Millennium Idrofire



Via Rosa Parks Cesa (ce)



Crescenzo Borzacchiello



+ 39 380 14 25 097

THOMAS WIMBUSH, È L'ALA CHE SERVE PER VOLARE ALLA GEVI NAPOLI

Un altro valido americano sbarca all'ombra del Vesuvio.



Sarà stato il sole e il clima mite. Si dichiara un lottatore al servizio della squadra, incline a seguire i dettami tattici di coach Cesare Pancotto. “Sono pronto a combattere”, riferisce convinto l’ala americana, ingaggiato dal presidente Federico Grassi per centrare il target salvezza.

“Forza Napoli sempre”. E visto il momento serve a fare breccia nei cuori di tutti. Si presenta così al PalaBarbuto Thomas Wimbush. E’ un tentativo di familiarizzare subito con l’ambiente e ingraziarsi le simpatie dei tifosi non solo della palla a spicchi. E’ partito con il piede giusto. All’ombra del Vesuvio arriva un altro giocatore a stelle e strisce per la gioia del console generale degli Stati Uniti Tracy Roberts-Pounds. Numero 20, classe 1993, 201 centimetri e 91 kg. Tanta roba. Dal lontano Ohio. La new entry è nato a Lorain e viene dallo Zenit San Pietroburgo, suo ultimo club. Ha subito dichiarato di essere felice di questo trasferimento nell’urbe di Partenope, dopo aver girato il mondo. Dice di aver avvisato sensazioni fantastiche al primo impatto con la capitale del Sud. Sarà stato il sole e il clima mite. Si dichiara un lottatore al servizio della squadra, incline a seguire i dettami tattici di coach Cesare Pancotto. “Sono pronto a combattere”, riferisce convinto l’ala americana, ingaggiato dal presidente Federico Grassi per centrare il target salvezza. Si è già ambientato il nuovo giocatore della Gevi Napoli Basket, che ha visto il match con Treviso, ricavandone indicazioni e utili spunti. Si è fatto un’idea, sa dove poter incidere e apportare il suo contributo sul parquet. “Mi considero un guerriero”. Ed è l’approccio giusto, quello che



LBA 2022/23



Benvenuto a Napoli

THOMAS WIMBUSH

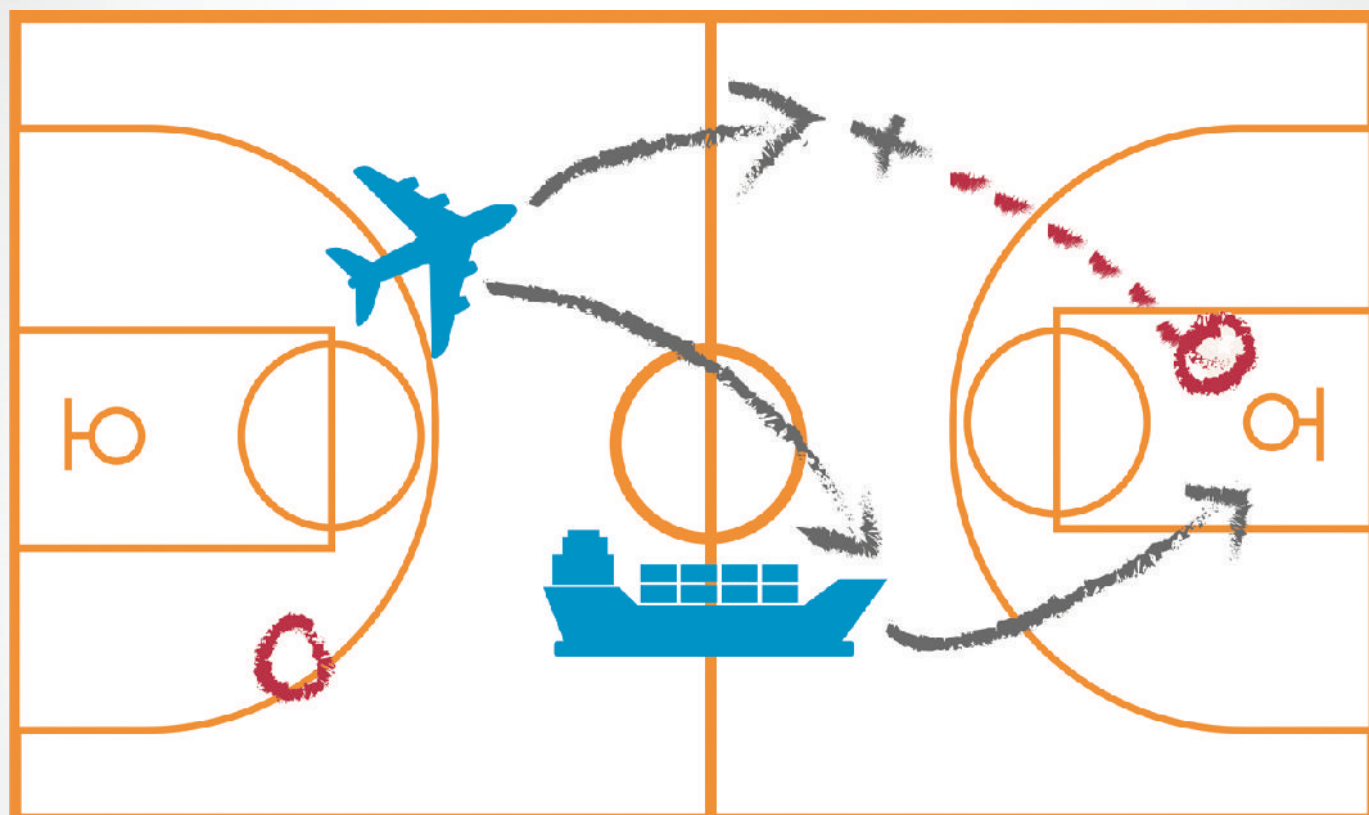
serve a svoltare. “Posso aiutare la squadra con rimbalzi, difesa, tutto ciò che servirà per vincere le partite”, avverte fiducioso Thomas Wimbush. “Farò ciò che mi viene chiesto di fare, l'unico obiettivo è quello di aiutare la squadra”, tiene a precisare in maniera nitida. Spogliatoio compatto. Alte sono le attese nei confronti di un altro American Boy. Percepisce già fiducia da parte dei suoi nuovi compagni di squadra e l'intesa è scattata immediatamente. Parla il linguaggio universale dello sport. Attende con impazienza il suo debutto con la Gevi, forte delle molteplici esperienze maturate in Europa. Conta di superare senza problemi il primo esame in azzurro, certo di essere davvero competitivo. E

non manca la curiosità di misurarsi con il campionato italiano. “Ogni partita sarà importantissima per raggiungere il nostro obiettivo, bisognerà giocare col massimo dell'energia in ogni singola gara”, argomenta battagliero Wimbush. Farà dello spirito di adattamento la sua bandiera, calandosi in un nuovo contesto. Inutile sottolineare che il suo idolo è sempre stato il compianto e indimenticato Kobe Bryant, tra i migliori della storia della Nba. Infatti Thomas è cresciuto ammirando le gesta del numero 24 dei Lakers, oro alle Olimpiadi di Pechino 2008 e Londra 2012.

Diego Scarpitti

FACCIAMO SQUADRA.

Insieme al Napoli Basket per raggiungere obiettivi sempre più alti.



LUEMA

FREIGHT FORWARDER AND LOGISTICS



Indirizzo: Via Ferrante Imparato 192 - Complesso Malvagni 80146 Napoli - Campania
Tel: +39 081 979 9160 - **E-Mail:** info@luemalogistics.it - **Sito:** www.luemalogistics.it



COPPA NISIDA, LA FESTA DELL'INCLUSIONE

All'Ilva di Bagnoli il tradizionale appuntamento che riunisce tutte le discipline praticate.

La Coppa Nisida accompagna da circa vent'anni la storia di Bagnoli ed è senza dubbio l'evento che caratterizza con maggiore evidenza la nuova vita del Circolo Ilva successiva alla chiusura definitiva dello stabilimento. La manifestazione remiera ha da sempre avuto luogo nel suggestivo scenario che offre la baia di Nisida. Un evento al quale aderiscono tutti i maggiori Circoli Nautici-Remieri della Campania e non solo, che prevede altresì esibizioni e mostre delle attività poste in essere dall'Associazione Circolo Ilva Bagnoli e che spaziano da dimostrazioni di carattere sportivo a mostre di varia consistenza tematica fino ad arrivare ad esposizioni di opere d'arte e angoli di solidarietà.

Una festa per 650 atleti e sei discipline sportive. Nonostante il vento soffiasse forte sulle terrazze del circolo Ilva di Bagnoli. E' la festa della Coppa Nisida, è la festa del circolo Ilva che, come nelle parole del sindaco Gaetano Manfredi ospite della manifestazione "sarà al centro dei nostri progetti per lo sviluppo dell'area". Tutti in campo per le miniolimpiadi del circolo giallo verde. "Il nostro impegno - afferma il presidente Giovanni Capasso - è diretto a contribuire alla rigenerazione del nostro territorio, con la massima valorizzazione delle risorse umane che lo abitano; nel solco delle migliori tradizioni che intendiamo salvaguardare per favorire un futuro meno incerto per le nuove generazioni". Ed è su questo solco che si rinnova la tradizione. La Coppa



Nisida accompagna da circa vent'anni la storia di Bagnoli ed è senza dubbio l'evento che caratterizza con maggiore evidenza la nuova vita del Circolo Ilva successiva alla chiusura definitiva dello stabilimento. La manifestazione remiera ha da sempre avuto luogo nel suggestivo scenario che offre la baia di Nisida. Un evento al quale aderiscono tutti i maggiori Circoli Nautici-Remieri della Campania e non solo, che prevede altresì esibizioni e mostre delle attività poste in essere dall'Associazione Circolo Ilva Bagnoli e che spaziano da dimostrazioni di carattere sportivo a mostre di varia consistenza tematica fino ad arrivare ad esposizioni di opere d'arte e angoli di solidarietà. Attraverso questa manifestazione il Circolo conferma la propria funzione catalizzatrice socio-culturale conservando la sua immagine di punto di riferimento per l'intero territorio flegreo. Non è tutto, perché la Coppa Nisida si è frequentemente svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed ha l'obiettivo generale di ricostruire forme di identità collettiva proponendosi di offrire ad Enti Locali e correlati servizi, in particolare quelli siti sul litorale

flegreo, nonché ad associazioni di volontariato e del privato sociale, il segno dell'integrazione e della solidarietà. E così si possono scoprire i piccoli campioni della lotta sulla materassina giallorossa, oppure il calcio con le squadre provenienti da tutta l'area flegrea per un torneo. E ancora il pattinaggio artistico su rotelle, il tennis aperto ai disabili intellettivi, il canottaggio, la canoa, il remorgometro. Il Reale Yacht Club Canottieri Savoia si è aggiudicato la 24^a edizione della Coppa Nisida. Successo ottenuto davanti a Posillipo e Circolo Italia. Seppur fuori dal podio, i canottieri del Circolo ILVA hanno dato dura battaglia e consolidato l'incessante impegno dello staff tecnico che lavora quotidianamente per far crescere tanti ragazzi sul solco dei sani valori dello sport. Da cornice alla competizione (che si è disputata parzialmente in modalità indoor) le tante dimostrazioni delle sezioni sportive del Circolo: Tennis, pattinaggio artistico, calcio, canoa e lotta libera. Non sono mancati momenti di inclusione sociale con i bei momenti vissuti in compagnia dei ragazzi del team Open Mind.

Gianluca Agata



IL PROGETTO DENOMINATO FLEGRA 2024 È STATO PREMIATO

Flegra è un luogo immaginario o meglio è un territorio da trasformare nel nostro luogo ideale, un vero e proprio sogno da realizzare.



Per noi, Flegra è un “arcipelago” di isole e promontori costieri, formato da una comunità unita da uno spirito amicale, nel rispetto e in simbiosi con gli elementi naturali ed per questo che puntiamo molto sugli sport outdoor soprattutto quelli legati al mare, elemento che separa ma al tempo stesso unisce i nostri territori. Un tratto di mare situato all'estremità occidentale del Golfo di Napoli la cui valorizzazione consentirebbe anche una maggiore integrazione e coesione tra le popolazioni dei nostri comuni. Da qualche anno l'Unione Europea, perseguendo l'obiettivo di far aumentare la percentuale di persone che praticano regolarmente attività motorie, ha istituito una serie di premi destinati ai territori che presentano una progettualità in ambito

sportivo. Il premio principale è quello di Capitale Europea dello Sport, rivolto alle città con una popolazione di almeno 500.000 abitanti, seguono altri premi tra cui quello di European Sport Community a cui possono accedere piccoli comuni consociati. Nel 2022, l'Associazione Edon Ischia, insieme agli amici di Monte di Procida, ha proposto al Comune di Forio la presentazione di una candidatura per quest'ultimo premio. L'idea ha trovato l'entusiasmo di diverse amministrazioni, così, la scorsa primavera, i sei Comuni dell'isola d'Ischia (Forio, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Ischia, Lacco Ameno, Monte di Procida e Serrara Fontana), insieme ai Comuni di Bacoli e Monte di Procida, hanno presentato la candidatura al premio internazionale per Comunità Europea dello Sport 2024. E don Ischia è un'associazione

di secondo livello che rappresenta diverse associazioni sportive del territorio, si tratta, quindi, di una candidatura che parte proprio dal mondo dello sport. Lo scorso autunno è arrivata da Bruxelles la lieta notizia: il nostro progetto denominato FLEGRA2024 è stato premiato. La nostra comunità si trova al confine sud occidentale del Golfo di Napoli. Il nome scelto, "Flegra", nasce sia perché richiama i Campi Flegrei, di cui facciamo parte, sia perché il termine Flegra viene citato dalla mitologia greca come un luogo immaginario dal grande fascino, un'area senza precisa ubicazione, teatro della gigantomachia. Nell'antica Flegra, territorio da noi incluso nel progetto, ebbe inizio l'ellenizzazione dell'Occidente poiché nacquero importanti colonie greche come Pithecusae, Cuma e la vicina Neapolis. Per noi, Flegra è un "arcipelago" di isole e promontori costieri, formato da una comunità unita da uno spirito amicale, nel rispetto e in simbiosi con gli elementi naturali ed per questo che puntiamo molto sugli sport outdoor soprattutto quelli legati al mare, elemento che separa ma al tempo stesso unisce i nostri territori. Un tratto di mare situato all'estremità occidentale del Golfo di Napoli la cui valorizzazione consentirebbe anche una maggiore integrazione e coesione tra le popolazioni dei nostri comuni. Un luogo d'incontro al centro del Mediterraneo. Flegra, in conclusione, è un luogo immaginario o meglio è un territorio da trasformare nel nostro luogo ideale, un vero e proprio sogno da realizzare. Il progetto Flegra coinvolge un territorio molto antropizzato ma al tempo

stesso con uno straordinario patrimonio storico e naturalistico. Il turismo costituisce la principale attività ma si tratta principalmente di un turismo balneare per cui il territorio presenta un notevole potenziale inespresso proprio sui risvolti culturali, naturalistici e sportivi. Per quanto riguarda lo sport il territorio presenta un'interessante dotazione infrastrutturale che tuttavia va aggiornata e in alcuni casi potenziata. parliamo, ovviamente, di un territorio che poco si presta a grandi impianti per i tanti vincoli paesaggistici vigenti. La strategia che intendiamo percorrere è, invece, quella di investire sugli sport outdoor, sfruttando al massimo le peculiarità del nostro territorio. Dalla nostra, c'è sicuramente il clima che consente di praticare lo sport all'aria aperta 12 mesi l'anno. Si tratta poi di discipline che non deturpano ma esaltano la bellezza del territorio e la cui pratica sensibilizza la popolazione alla salvaguardia dello stesso. La pratica di sport outdoor consentirebbe un notevole aumento della qualità della vita e del benessere della popolazione e per ultimo darebbe un grande contributo a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica. Qui da noi puoi assistere ad eventi unici sport come pallanuoto, canoa, pattinaggio e tanti altri praticati in scenari come i Castelli di Ischia e Baia, la casina Vanvitelliana, l'isolotto di San Martino, Sant'Angelo o ancora la chiesa del Soccorso a Forio, un connubio esplosivo di marketing territoriale e promozione dello sport. MDP2023 La città di Monte di Procida ha già conseguito il premio di Comune Europeo dello Sport nel



SPORT ACQUATICI

2023, pertanto, uno dei punti fondamentali del progetto “FLEGRA 2024” è quello di dare continuità e pieno sostegno al programma di Monte di Procida. Il progetto “MDP2023” ha infatti tra i punti fondamentali quello di ampliare i confini geografici tramite il coinvolgimento attivo di associazioni, scuole, cittadini dei comuni adiacenti, tutto questo è perfettamente coerente con il concetto di Comunità dello sport. Del resto nel 2022 abbiamo assistito ad una ricaduta positiva, sia in termini diretti che di immagine, grazie al progetto di Procida Capitale della Cultura ed è ormai chiaro che solo attraverso la collaborazione e l'integrazione territoriale è possibile raggiungere il pieno sviluppo sociale ed economico. Lo sport e i suoi valori di amicizia e rispetto dei popoli sono uno strumento perfetto per il raggiungimento di questi obiettivi. Sport e inclusione Il CONI ricorda come lo sport sia un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché uno strumento di benessere psicofisico e di prevenzione. Inoltre svolge un ruolo fondamentale come strumento di educazione e formazione che permette lo sviluppo di capacità e abilità essenziali per la crescita equilibrata di ciascun individuo. Nella consapevolezza di tale valore, il CONI si impegna affinché la pratica sportiva sia sempre più diffusa soprattutto tra i giovani, garantendo il diritto allo sport nelle aree territoriali più disagiate, sviluppando e consolidando partnership con istituzioni pubbliche e organizzazioni private che garantiscano la sostenibilità economica delle iniziative di carattere sociale. Lo sport include nella sua essenza quello che una società richiede per vivere in modo realmente inclusivo:

lo spirito del gioco leale, il rispetto di sé, degli altri e delle regole, la condivisione, la gioia della partecipazione, il superamento degli ostacoli per dare il meglio di sé stessi. Questi elementi, così fondamentali nella pratica sportiva, sono rivolti ad una reale inclusione di tutti, prima nelle attività, poi nella società. Giocando si insegnano le regole e si insegue l'essenza dello sport che diventa parte integrante di un sistema culturale, dove tutti sono chiamati a partecipare, non solo per dare il proprio personale contributo ma per sviluppare in pieno l'empowerment affinché ognuno viva in pieno la propria esistenza. Lo sport offre, attraverso straordinari atleti, esempi di resilienza alla vita: in Flegra hanno dato il loro personale sostegno Fabrizio Pagani, primato mondiale di categoria in apnea con 134, 60 metri, Gianni Sasso atleta ischitano della nazionale di Paratriathlon nella categoria PT2, Francesco Messori fondatore e capitano della Nazionale Calcio Amputati. Le storie di questi atleti vanno valorizzate e messe al centro del progetto, infatti se lo sport deve essere anche uno strumento educativo, allora queste persone sono portatori di uno straordinario messaggio positivo, soprattutto per i più giovani, ovvero il concetto di non arrendersi di fronte alle difficoltà a cui la vita ti sottopone. Nell'ambito del progetto Flegra 2024 si prevedono una serie di incontri rivolti ad ASD, operatori sociali, docenti di sostegno e scuole finalizzati alla sperimentazione e allo sviluppo di percorsi innovativi che utilizzino lo sport come strumento per l'inclusione e per il superamento delle discriminazioni.

Filippo D'Arrigo



INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDERS

www.clservices.biz



CUSTOM & LOGISTIC SERVICES S.R.L.

C&L Services

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
CONSULENZA DOGANALE
PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

www.clservices.biz - info@clservices.biz
tel.081 5592392

Parti in crociera

FERRAGOSTO
da Bari



OPERA

Imbarco e sbarco a BARI
dal 12 al 19 Agosto



Crociera



CABINA
DOPPIA
Interna
€ 2165

CABINA
DOPPIA
Ocean View
€ 2455

CABINA
TRIPLA
Ocean View
€ 3105

Quote per CABINA. Include: Pacchetto Bevande Easy,
Tasse, Assicurazione medico-bagaglio, Covid-19.

CROCIERA
da Napoli



WORLD EUROPA

Imbarco e sbarco a NAPOLI
dal 28/08 al 04/09



Crociera



CABINA
INTERNA
Bella
€ 1200

CABINA
ESTERNA
Bella
€ 1362

CABINA
BALCONE
Bella
€ 1495

Quote per persona. Include: Pacchetto Bevande Easy,
Tasse, Assicurazione medico-bagaglio, Covid-19.

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE IN AGENZIA



Volla: Via Giacomo Leopardi, 21/27 Tel. 081.773.14.30
Sant'Anastasia: Via A.D'Auria, 120 Tel. 081.530.58.12
www.fiparoviaggi.it | fiparo@fiparoviaggi.it | [f](#) [i](#) [t](#) [p](#) [w](#)



PAULO SOUSA E LA SALERNITANA: INSIEME PER RILANCIARSI



I tecnico portoghese e il club campano si stringono la mano per aiutarsi in una missione comune: ricostruire i propri destini. Insieme per ripartire e rilanciarsi in Serie A. La storia di Paulo Sousa e della Salernitana sembra una di quelle tra personaggi destinati a incontrarsi, prima o poi. Un allenatore talentuoso ma che, dopo un momento di fuoco, finisce per diventare incompreso. Una squadra con ambizioni europee che sembra dover soccombere alle sue stesse ambizioni. Un incontro che, potenzialmente, può diventare

salvifico per entrambe le parti. Con un fattore di rischio grande, certo. Ma pure con tanto da perdere e da guadagnare.

Dopo l'esperienza alla Fiorentina Paulo Sousa ha oggettivamente allenato poco e (forse) male. Il suo approdo alla Nazionale polacca è parso sin da subito anacronistico e si è rivelato un vero e proprio fallimento sportivo. Con il materiale a sua disposizione poteva e doveva fare meglio ma forse quella del C.T. non era la sua dimensione. La Salernitana ha speso tanto in estate ma, al tempo stesso, non ha mai

davvero raccolto i frutti di una rosa che per molti versi poteva competere quasi certamente - nelle aspettative e non solo - almeno per una posizione in Conference League. Tra singoli che hanno deluso e continuano a deludere, partite un po' sfortunate e altre gare invece approcciate malissimo, da un campionato tranquillo la squadra campana è passata a dover soffrire più del dovuto. Gli obiettivi sono diventati meno avvincenti e, forse, anche un po' più realistici.

L'ambizione è comunque un fattore che accomuna Paulo Sousa e la Salernitana. Finora ci sono stati risultati discreti. Contro la Lazio, una squadra oggettivamente superiore, i granata hanno resistito fin quando è stato possibile. Sousa non aveva trovato ancora la chiave tattica giusta, cosa che invece la partita contro il Monza potrebbe aver svelato. Molto intelligente la scelta di dare a Candreva una porzione di campo centrale, per maggiore movimento e per consentirgli di giocare in verticale, direzionato in porta. Un giocatore con quell'esperienza e quella velocità, con il supporto di un centrocampista box to box come Coulibaly e di un esterno talentuoso come Mazzocchi, può risultare devastante in contropiede e in tutte le fasi d'attacco.

Un'altra indicazione abbastanza chiara sembra quella su Piatek. Il polacco è in crisi da gol, non segna da novembre contro la Cremonese e contro il Monza si è divorato almeno 3

grossissime occasioni. Ma Sousa lo conosce, ci crede e vuole puntare su di lui. Il lavoro di sacrificio dell'ex Genoa e Milan può fare felici gli esterni e i centrocampisti di inserimento. Una volta ritrovato il gol, probabilmente il bomber sarà uno dei protagonisti del gioco del nuovo tecnico.

La classifica della Salernitana resta pericolante ma, rispetto a qualche settimana fa, sembra esserci un ritrovato e parziale ottimismo. Sousa è un allenatore comunque esperto, con idee di gioco che non sembrano essere già arrivate al punto da sembrare anacronistiche. Con del tempo a disposizione e la giusta fiducia, può dare alla Salernitana la possibilità di salvarsi senza eccessivi affanni e magari, con una programmazione seria e certosina, anche la volontà di aggredire le zone più alte e nobili della classifica di Serie A nella prossima stagione.

Di certo, decifrare la stagione attuale dei granata è alquanto difficile. Le aspettative di partenza parevano poter essere il preludio a una crescita esponenziale ma il campo, al di là di alcuni risultati molto prestigiosi, (come la vittoria in casa della Lazio nel girone d'andata) non sempre ha dato le risposte che i tifosi e la dirigenza si attendevano. La Salernitana sembra una squadra ancora pesantemente in costruzione ma, al contempo, con alcuni pilastri da cui sarebbe giusto ripartire. E un allenatore affamato che ha voglia di rivalse.

Claudio Agave





**VICTOR
OSIMHEN**



CANOTTIERI NAPOLI, È L'ORA DELLO SPRINT FINALE

Obiettivo minimo il secondo posto nel girone Sud.



La Canottieri Napoli si prepara ai due prossimi appuntamenti decisivi con rinnovato entusiasmo. In trasferta contro l'Olympic Roma di Mario Fiorillo e alla Scandone contro la Rari Nantes Florentia di Luca Minetti. Si deciderà in questi due confronti il destino dei ragazzi di Enzo Massa, che hanno già strabiliato nel girone Sud per forza, intensità, qualità e classe.

E' iniziato il conto alla rovescia. Scorre la sabbia finissima nella clessidra. Mancano infatti 9 giornate al termine della stagione regolare e capitano Biagio Borrelli e compagni ci credono fortemente. Più di prima. La vittoria di Latina (12-15) contro l'ex Fabio Baraldi, colosso di Carpi mai domo, ha aumentato il tasso di fiducia nei giallorossi. Tempo favorevole nell'urbe di Partenope. Sensazioni positive e percezioni



clorate. La Canottieri Napoli si prepara ai due prossimi appuntamenti decisivi con rinnovato entusiasmo. In trasferta contro l'Olympic Roma di Mario Fiorillo e alla Scandone contro la Rari Nantes Florentia di Luca Minetti. Si deciderà in questi due confronti il destino dei ragazzi di Enzo Massa, che hanno già strabiliato nel girone Sud per forza, intensità, qualità e classe. Macchina da gol quasi perfetta la formazione del Molosiglio, che viaggia a gonfie vele e a ritmo sostenuto. Gruppo compatto, nel quale l'amicizia fa la differenza. Grazie a Gianluca Cappuccio, la difesa napoletana è impenetrabile, un muro invalicabile. Non si passa da quelle parti. Il paragarori arma in più di un roster al quale non manca proprio niente. Tanto spettacolo in acqua e gol a grappoli con il centrovasca Gianluca Confuorto e il centroboa Marcello Cali. Beata gioventù. 31 salvi tutti non è solo un modo di dire ma i punti finora conquistati in serie A2. C'è da perfezionare soltanto la gestione

del vantaggio, una volta passati a condurre. I canottierini badano all'essenziale, spesso eccedono in virtuosismi. C'è voglia di rivalsa all'ombra del Vesuvio e una seconda piazza da conquistare, perché vale un posto al sole in ottica playoff. Raggiungere il miglior piazzamento possibile viatico necessario per poter tentare nuovamente la scalata verso l'A1. Impresa alla portata. Sabato 25 marzo si preannuncia interessante la stracittadina a Fuorigrotta con l'Aktis Acquachiera capitanata da Ciro Alvino e il 1° aprile il derby avvincente con l'Ischia Marine Club, guidata da Ciro Centanni. Gran finale del mese con la super sfida in programma con la Roma Vis Nova di Alessandro Calcaterra, imbattuta capolista. Dopo il 13 maggio non sono ammessi passi falsi né tentennamenti. Torino, Como, Brescia le possibili rivali. Per ora Borrelli e soci (nelle foto di Gianluca Madonna) pensano unicamente a fare bene, continuando a nuotare, innescando controfughe, procedendo di beduine e affidandosi a qualche pallonetto. Come del resto hanno sempre fatto. E poi confidano nel fortino Scandone, dove costruire sogni è una certezza.

Diego Scarpitti



GENNARO GALLETTO, UN DRIBBLING AGLI OSTACOLI: ORA IL SOGNO NAZIONALE

Il bomber partenopeo dopo tre operazioni al crociato pensa in grande col Real San Giuseppe e l'Italia.



In questa annata straordinaria il suo rendimento da top nell'orchestra di coach Scarpitti, là davanti insieme ad Alessandro Patis in questo stupendo Real San Giuseppe: gialloblù ottavi nella massima serie, in piena corsa playoff, in finale di Coppa Divisione ed in Final Four di Coppa Italia, evento che si terrà il 25 e 26 marzo al PalaVesuvio di Ponticelli.

Gutta cavat lapidem, dicevano i latini. E cioè la goccia perfora la pietra. Perché solo il duro lavoro è matrice di gioia e successi, senza il sacrificio

nella vita è difficile ottenere ciò che si desidera. Chiedere a Gennaro Galletto: pivot, classe '93, forse uno dei più promettenti talenti del calcio a 5 nostrano e non solo. Subito sotto le luci della ribalta col Napoli C5, quando agli esordi mette piede in A in svariate occasioni e trova anche goal importanti. Poi al tramonto del 2014 quel maledetto crociato. Croce di molte aspettative e cuori spezzati sul nascere, e numerose altre ricadute. Ma il Gallo, com'è soprannominato, non si è mai arreso e ha sempre creduto in sé e



COSTRUZIONI EDILI G.I.S.A.R. S.R.L.

Corso Michelangelo n. 233 – 80029 Sant'Antimo (NA)

Codice fiscale / P. IVA 06025171213

P.E.O. costruzionigisar@libero.it – P.E.C. costruzionigisar@pec.it

Codice Destinatario (SDI): SUBM70N



Cell. 3272420865
email: costruzionigisar@libero.it

*garanzia e
qualità del
costruire*

CALCIO

nei suoi obiettivi. Destino volle che cinque mesi dopo tornasse ed andasse a segno immediatamente in un Lollo Caffè Napoli-Cogianco di ottobre 2015.

In questa annata straordinaria il suo rendimento da top nell'orchestra di coach Scarpitti, là davanti insieme ad Alessandro Patias in questo stupendo Real San Giuseppe: gialloblù ottavi nella massima serie, in piena corsa playoff, in finale di Coppa Divisione ed in Final Four di Coppa Italia, evento che si terrà il 25 e 26 marzo al PalaVesuvio di Ponticelli. La 10 sulle spalle ed 8 le realizzazioni in campionato. "I miei infortuni li ho affrontati come faccio con una partita - racconta, - senza mollare mai, è stata dura dopo tre operazioni ma la voglia di questo pallone a rimbalzo controllato mi ha sempre fornito la forza di andare avanti. Ora il club della famiglia Massa ha creduto in me, ho intenzione di ripagare la fiducia ancora una volta". Sì, dato che nel

2019 coi vesuviani alzò al cielo una Coppa Italia di B. "Sono andato via vincendo un trofeo, ora ne posso portare a casa un altro. Il futuro lo si costruisce giorno per giorno, quello che ci preserva lo valuteremo pian piano".

Una tecnica che è stata dal principio fuori dal comune, tocchi da far brillare gli occhi. Tale da attirare l'attenzione dell'azzurro: la convocazione del ct Bellarte per le sfide di qualificazione al Mondiale contro Macedonia del Nord e Svezia, e quella maglia dell'Italia tanto agognata. "Sto raccogliendo i frutti dei miei sforzi - dice. - Sono contento della chiamata, è innegabile che rappresentare la propria nazione sia un po' il sogno di tutti. Mi spingerò oltre i miei limiti, ancora una volta, con l'opportunità di apprendere qualcosa in più. Voglio essere parte del gruppo il più a lungo possibile".

Nicolò Sabbatino



Centro Direzionale di Napoli • Isola E/7 • 80143 • Napoli (NA)

tel: 081.193.39.399

www.camconsultingsrl.it • info@camconsultingsrl.it

Consulenza Aziendale

KonGlob

ENTERPRISE SOLUTIONS

www.konglob.it - tel. 081/18818753 - mail. direzione@konglob.it



RENAULT
TRUCKS



SCOPRI L'INTERA GAMMA RENAULT TRUCKS

ti aspettiamo nella nostra concessionaria



**MOTOR
TRUCK**[®]
DE ROSA GROUP

S.S. Appia km 237, 82011 - Paolisi BN

INFO 0823 951363  



UNA VITA DA MASTER

Nora Liello stella a 91 anni della disciplina.

Nora Liello stella a 91 anni della disciplina. Una vita da master. Mare, piscina, non importa. Occhialini e un tuffo dove l'acqua è più blu. Allenarsi per un obiettivo che è quello di raggiungere traguardi nazionali e internazionali. Ma anche per tenersi semplicemente in forma. Il Posillipo, tra i circoli campani, è la culla dei master con le sue tante attività, dal miglio per festeggiare il 26 dicembre il Natale al cimento che saluta l'anno appena arrivato. Un mondo in poche bracciate, tra palazzo donn'Anna e la splendida palazzina dai colori rossoverdi. Ma anche occhio all'orologio. Mondiali ed europei aspettano i master rossoverdi. La piscina è la loro seconda casa, per qualcuno anche la prima. C'è chi preferisce le terrazze del circolo per un tiepido sole invernale. Poi tutti in acqua per un tuffo liberatorio. La decana, non si scherza nemmeno: è Nora Liello, 91 anni ed ancora sulla cresta dell'onda, omaggiata anche dalla divina Federica Pellegrini. "Il mondo master - spiega Maurizio Vallone, delegato al settore del circolo Posillipo - è un mondo piuttosto variegato come sport o proseguimento di sport nei circoli. Ci sono nuotatori, ex nuotatori ed aonisti. E soprattutto chi vuole cimentarsi. Il Posillipo è oggi una delle





migliori espressioni. Riusciamo a portare in gara 30-40 atleti ognuno con le sue esigenze, ognuno con i suoi obiettivi da raggiungere". Antonella D'Avino è il consigliere delegato dal circolo per il nuoto e il triathlon. "Il mondo master permette allenamenti e performance specifiche e ne parlo sia come atleta sia come amatore. Da bimba io ero terrorizzata dall'acqua ed il mondo master mi ha fatto avvicinare questa splendida realtà, oltre che questa forte appartenenza al Posillipo". Ed al Posillipo c'è la regina del mondo master. Sulla collina di Posillipo Nora Liello ha visto tutto e tanto ha ancora da vedere. Le spiagge intatte, ma anche i tedeschi prendere di pugno la città e gli americani liberarla. Il dopoguerra, il boom economico. Un pezzo di storia della nostra città che vive a forza di bracciate tra un record e l'altro. Classe 1931 del Circolo Nautico Posillipo, Nora ha migliorato il suo Record Italiano Master 90 dei 50 stile libero fissato a 1'11"10 nella scorsa estate, nuotando in 1'11"02. Tutti la conoscono e tutti si fermano a salutarla e a rivolgerle qualche parola affettuosa, i ragazzi che si allenano in vasca, le signore che prendono il sole e anche i più piccoli. "A me non ha insegnato a nuotare nessuno - dice - Non erano tempi da corsi di nuoto, i miei. Sono nata nel 1931, sono stata adolescente durante la Seconda guerra mondiale. Mi affacciavo da quella finestra lassù e vedevo le navi dei militari in mare, poi i soldati tedeschi che si erano accampati qui accanto, al circolo Sea Garden, che oggi si chiama Relax. Poi la mia famiglia fu costretta a lasciare casa e trovammo rifugio in una costruzione abbandonata nelle campagne di via Manzoni. A tre anni già facevo i tuffi da un pontile di cemento che stava dove ora c'è il Bagno Elena. Insieme agli scugnizzi. Ho imparato così, in mare". Durante gli anni della scuola arriva l'occasione per una delle sue prime gare di nuoto, ai Giochi della gioventù, a mare,

davanti alla scogliera. Comincia a gareggiare nel 1948 vincendo anche un titolo italiano e conquistando la pinna d'oro per la Ischia-Napoli. Ma la maggior parte delle altre competizioni arriva dopo, quando Liello è già adulta, e ai meeting nuota nella categoria master, dai 25 anni in su. "Una delle prime medaglie l'ho vinta a Londra, fu una grande emozione". Nel frattempo inizia a lavorare" quando nel settembre 2021 scorso Federica Pellegrini ha chiuso la sua carriera a Napoli, all'International Swimming League, alla piscina Scandone c'era anche lei. La campionessa e la "nonna" del nuoto italiano si sono incontrate, una foto su Facebook le ritrae insieme, abbracciate. Il futuro è la prossima medaglia da conquistare

Gianluca Agata



HONEY, LET'S TRAVEL!

Il tuo viaggio più dolce a un
PREZZO SPECIALE!

Se ti sposi nel mese di settembre 2023 ricevi un

10% di sconto
sulla tua luna di miele

in occasione del decimo anniversario della nostra agenzia!

LA VELA A NAPOLI

Una barca come monumento.



Il suo più alto merito è quello di aver vinto all'Olimpiade del 1936 la prima Medaglia d'Oro della Vela italiana, una vittoria clamorosa contro le imbarcazioni di nove Paesi tra cui le agguerritissime nazioni.

A Napoli, nel porticciolo del Molosiglio dove qualche secolo fa sbarcavano per raggiungere palazzo reale i regnanti, le principesse e perfino l'Ammiraglio Nelson, c'è ormeggiata nella base nautica della Lega Navale una barca unica, gloriosa e carica di storia. Tra qualche mese compirà ottantasette anni ed è opportuno ricordarla, soprattutto ai giovani, che non la conoscono. Appartiene alla classe degli 8 metri stazza internazionale (8 non è

la lunghezza dello scafo) ed è stata presente alle Olimpiadi della Vela per sette volte, dal 1908 al 1936. Il suo nome è "ITALIA" ed il suo numero velico che si legge sulla grande vela, è I-20 che vuol dire che è stata la ventesima barca della serie costruita in Italia. Il suo più alto merito è quello di aver vinto all'Olimpiade del 1936 la prima Medaglia d'Oro della Vela italiana, una vittoria clamorosa contro le imbarcazioni di nove Paesi tra cui

le agguerritissime nazioni nordiche, Germania, Svezia, Norvegia e Finlandia, che a Kiel nel Mar Baltico giocavano in casa. Progettata e costruita nei primi mesi del 1936 dallo storico Cantiere Navale Costaguta di Genova-Voltri su ordine della Federazione italiana Vela, "ITALIA" condotta da un magnifico equipaggio di otto dilettanti, tutti genovesi, che dopo sette accanite regate conquista il leggendario alloro olimpico. Terminata l'Olimpiade la barca rientra a Genova e viene subito messa in vendita dalla Federazione della Vela. Acquistata prima dall'editore Angelo Rizzoli e poi dai fratelli genovesi Benedetto e Giacomo Bruzzo e dopo essere miracolosamente scampata ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, viene trasferita a Napoli (skipper della traversata Genova-Napoli, fatta interamente a vela, Carlo Rolandi) dove con i colori del Club Nautico si ritrova con la flotta dei più famosi 8 metri costruiti nel nostro Paese: Orietta, Sylphea III, Bona, Aria, Miranda, Licea e Cheta che, caso assolutamente straordinario, si erano radunate alla fine degli anni Quaranta tutte nelle acque partenopee dando così vita ad epiche regate ed alla formazione di valenti timonieri ed esperti equipaggi maschili e femminili. Dopo un decennio passata di proprietà nelle mani di un imprenditore sorrentino, "ITALIA" viene acquistata da Antonio Sisimbro che la riporta a Napoli prima a Mergellina e poi alla Lega Navale dove tutt'ora è ormeggiata e navigante. A questo semplice ed appassionato armatore napoletano va riconosciuto il merito di avere custodito amorevolmente la barca con sacrifici economici e fisici: non si contano le notti passate a bordo quando il cattivo tempo infuria nel golfo. Oggi la "vecchia signora" è un'icona della Napoli velica. E' ammirata da tutti e la sua presenza è contesa nelle principali regate anche fuori delle acque partenopee. Quest'anno si disputa a Genova il Campionato del Mondo della Classe 8 Metri, "ITALIA" è stata invitata . . . ma una trasferta così lunga non è prudente. In virtù della sua storia e dei suoi meriti sportivi nel 2002, per iniziativa del Centro Studi Tradizioni Nautiche della Lega Navale Italiana, "ITALIA" è stata dichiarata "bene storico" e pertanto posta sotto la tutela del Ministero dei Beni Culturali". Ecco da dove nasce il titolo di questo articolo!

Paolo Rastrelli



**L'OFFLINE
È LIMITA-
TO - L'ONLINE
È RIDUTTIVO -
L'ONLIFE È IL
NUOVO MONDO -
IL NOSTRO**

**SIAMO UN'AGENZIA DI COMUNICAZIONE
CROSSMEDIALE CHE SI OCCUPA DI:**

DIGITAL STRATEGY, SOCIAL MEDIA
MARKETING, WEB DEVELOPING, SEO, SEM,
ATL, BTL ED EVENTI.



Questionmark

www.questionmark.it

BASKET INCLUSIVO

Un canestro per tutti.

Questo nuovo sport è stato pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze!). In effetti, il baskin permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta il tiro in un canestro.

È stata una Grande Emozione quella provata per l'evento di Baskin denominato Basket Inclusivo: UN CANESTRO PER TUTTI tenutosi al Centro Ester lo scorso 19 febbraio. La struttura del presidente Pasquale Corvino, ancora una volta, ha messo l'aspetto sociale dello sport al primo posto e grazie all'Amico Agostino Romano, responsabile del settore basket per avermi voluto coinvolgere in una esperienza molto Forte e Profonda. Spesso la disabilità fisica ci "aiuta" a capire che la disabilità VERA, purtroppo, è quella mentale, ovvero quei momenti in cui credi di essere il Migliore, di poter pretendere tutto e volere tutto senza sapere che già il non vivere certe situazioni nella vita, dovrebbe renderti una persona fortunata e migliore ma spesso, non è così. Considerare tutti allo stesso modo e non discriminare per abilità diverse, ma fornire a seconda delle diversità strumenti idonei alla crescita individuale, consente un inserimento nel contesto sociale attraverso un bellissimo sport come il basket; questo il messaggio che la manifestazione ha voluto lanciare attraverso questi Straordinari ragazzi. L'evento ha avuto inizio con foto e video proiettati sugli schermi presenti nel palazzetto di via Giambattista Vela alla presenza degli organizzatori, dei tecnici che accompagnavano gli atleti e di alcuni esponenti delle istituzioni locali (tra i quali l'Assessore allo Sport, Dottor Gennaro Cavallaro) che hanno sottolineato come lo sport sia uno strumento di aggregazione importante e che iniziative come queste vanno promosse, sostenute e valorizzate coinvolgendo sempre più persone che possano comprendere quanto sia fondamentale includere e non discriminare perché tutti hanno diritto a



è stato pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze!). In effetti, il baskin permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta il tiro in un canestro. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali e questa proposta, effettuata nella scuola, diventa un laboratorio



di società. Le 10 regole valorizzano il contributo di ogni ragazzo/a all'interno della squadra: infatti il successo comune dipende realmente da tutti. Quest'adattamento, che personalizza la responsabilità di ogni giocatore durante la partita, permette di superare positivamente la tendenza spontanea ad un atteggiamento «assistenziale» a volte presente nelle proposte di attività fisiche per persone disabili. In Campania, uno dei principali referenti è Stefano Argento, fondatore della prima ASD Napoli Baskin che da circa cinque anni opera sul territorio napoletano e della provincia con l'obiettivo di realizzare progetti sportivi per categorie di persone altrimenti escluse ed emarginate, anche dalle istituzioni scolastiche. Questo sport è apparso subito interessante perché fornisce anche uno sbocco agonistico, che per una parte di questi ragazzi è un aspetto psicologico e sociale davvero molto importante. Ma quello che resta fondamentale è il lavoro di aggregazione e confronto che viene svolto in palestra ogni settimana; quella fusione tra volontari, genitori e allenatori che rende questa attività unica e molto gratificante. Istituti scolastici, parrocchie, associazioni presenti sul territorio possono essere straordinari attori "protagonisti" dando la possibilità a tutti gli atleti coinvolti non solo di poter svolgere una attività sportiva in modo regolare, ma anche di potersi preparare al meglio alle sfide che il mondo riserva loro ogni giorno. E la speranza è sicuramente quella di poter ampliare le sinergie con altre realtà che possano dimostrare la sensibilità riscontrata da parte del Centro Ester sempre in prima linea quando occorre attivarsi per iniziative che possano coniugare lo Sport ed il Sociale.

Enzo De Micco



HOME & PERSONAL CARE



WWW.DEALO.IT

IL
DESIDERIO
DI OGNI
MAMMA

AVERE IL MEGLIO SEMPRE



È NATA UNA STELLA

Susy Scutto, dalla conquista della medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali di Tashkent 2022, alla vittoria nella categoria astro nascente.



Passione e talento per questa disciplina nata presto ed in maniera del tutto spontanea quando a cinque anni s'iscrisse in palestra per battere il cuginetto. Cresciuta nella palestra di Gianni Maddaloni, maestro di sport e di vita che ha saputo inculcare valori di speranza e rispetto, ed ha contribuito a far crescere in lei la passione per il judo.

È giovane, bella e strepitosamente brava. Susy Scutto prosegue la sua inesorabile ascesa agonistica nel judo che conta e conquista una splendida medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali di Tashkent 2022 nella categoria fino a 48 kg. La talentuosa ventunenne napoletana sale, dunque, sul podio iridato al debutto assoluto in un Mondiale Senior, dopo aver raccolto ben tre medaglie globali a livello giovanile



(1 oro e 1 argento juniores, 1 bronzo cadetti). Astro nascente del judo che arriva dal quartiere di Scampia aggiunge dunque un altro tassello personale ai suoi tanti record: 5 ori nazionali e 12 internazionali, che si aggiungono ai 2 argenti internazionali e ai 10 bronzi complessivi, di cui tre nazionali e sette internazionali.

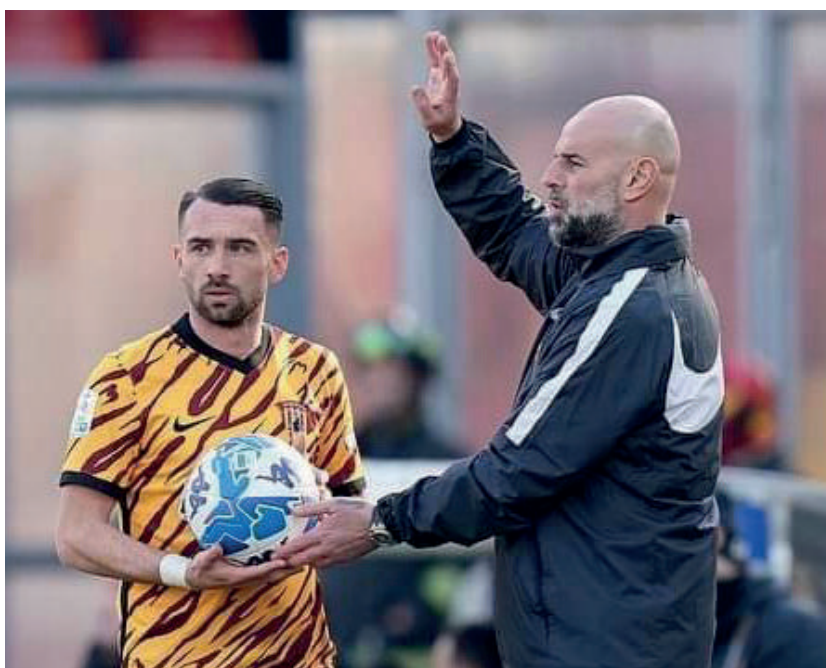
Dopo 15 anni l'Italia è tornata sul podio iridato femminile e grazie alla sua straordinaria gara. L'ultima a conquistare la medaglia era stata Ylenia Scapin, stesso club e orgoglio della Nazionale. Ora allenatrice. E' un record che la Scutto ha già firmato. Passione e talento per questa disciplina nata presto ed in maniera del tutto spontanea quando a cinque anni s' iscrisse in palestra per battere il cuginetto. Cresciuta nella palestra di Gianni Maddaloni, maestro di sport e di vita che ha saputo inculcare valori di speranza e rispetto, ed ha contribuito a far crescere in lei

la passione per il judo. Poi il trasferimento a Roma, dove si è arruolata nella Guardia di Finanza e ha cominciato la sua scalata nella categoria -48kg guidata dal coach Antonio Ciano. Un altro traguardo importante è stata la vittoria al 'referendum' IJF, dove si è imposta nella categoria astro nascente ed il progetto Judo nelle scuole, il più votato nella categoria dedicata alla promozione del judo per i bimbi. Riconoscimenti importanti per la campionessa europea di judo guadagnati non solo sul tatami ma anche in ambito sociale. Il 24 gennaio Susy è stata premiata dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Ha ricevuto una targa come "simbolo della determinazione e del riscatto sul territorio attraverso lo sport". Un riconoscimento importante per la giovane campionessa che si fa ambasciatrice di valori positivi che contribuiscono a smontare pregiudizi molto diffusi nei confronti di coloro che vivono in quartieri difficili. Diffondere valori sani quali impegno e sacrificio sono il suo obiettivo poiché lo sport l'ha aiutata nella vita ad acquisire maggiore sicurezza.

Floriana Frega

LA DANZA DELLE STREGHE NON GIOVA PIU' AL BENEVENTO

Degli assaggi di serie A finiti quasi subito.



Tre allenatori diversi, pochi punti, un pessimo rendimento offensivo. La stagione del Benevento sta diventando un incubo. Nel giro di pochissimi anni la situazione del Benevento è cambiata drasticamente. Degli assaggi di Serie A finiti quasi subito. La speranza di una nuova promozione. Poi, invece, l'avvento pesantissimo della realtà. Dalle stelle alle stalle, per usare un'espressione comune. La stagione del Benevento è tutt'altro che positiva, anzi, almeno per adesso è una bocciatura senz'appello, con una squadra teoricamente

costruita per un posto playoff che si ritrova in piena zona retrocessione, a rischio Serie C dopo tanti anni tra massima serie e cadetteria.

L'attuale proprietà e il primo allenatore di questa stagione, Fabio Caserta, sembravano non essersi mai presi del tutto a livello emotivo. Così, dopo l'esonero dell'ex calciatore del Catania, l'avvento di Fabio Cannavaro non sembrava soltanto una mossa mediatica ma anche ambiziosa, proprio per sostenere una potenziale rinascita immediata del club delle Streghe. Cannavaro, d'altronde, oltre a essere un ex calciatore plurivincente, un Pallone d'Oro e un Campione del Mondo, aveva comunque già mostrato qualcosa da allenatore in Cina, vincendo e convincendo.

Anche in questo caso però il feeling non è mai scattato a dovere, soprattutto con squadra e tifosi. Molto spesso, dopo le partite, il tecnico non ha lesinato critiche nei confronti dell'atteggiamento di una squadra che, d'altro canto, a voler essere maligni forse non l'ha mai seguito del tutto. Al di là dei demeriti e della loro spartizione, l'esperimento Cannavaro è stato un fallimento. Non lo scriveria-



rendimento casalingo in generale in tutta la competizione con appena 12 punti conquistati.

Un peccato vero, perché ironicamente il Benevento ha una difesa abbastanza buona (27 gol presi) in linea con le squadre di alta classifica e che lottano per un posto playoff. Cannavaro parlava spesso di problemi di approccio nelle gare davanti al pubblico amico, sarà da capire se Stellone risconterà lo stesso problema. Una priorità vera sarà risvegliare gli attaccanti, anche perché la rosa del Benevento vanta un reparto offensivo di tutto rispetto che rende ancora più inspiegabile la sua fatica nel segnare. Giocatori come Simy, La Gumina, Pettinari e Ciano hanno sempre regalato prestazioni di buon livello in passato ma, come fossero in un circolo vizioso, non sono valorizzati dalla squadra e non valorizzano, di conseguenza, il club.

La salvezza resta a questo punto l'unico obiettivo possibile. A patto che arrivi, servirà poi comprendere profondamente la cause di una stagione complicatissima e sperare di ripartire per tornare a sognare palcoscenici più consoni.

Claudio Agave

mo noi ma lo sentenziano i numeri: 3 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte in 17 partite, con soli 16 punti conquistati. Cannavaro non ha mai trovato la quadra tattica, alternando difesa a 3 e a 4 senza però mai ottenere realmente una continuità di gioco e risultati. Le 3 partite di fila senza sconfitte (vittorie contro Parma e Cittadella, pareggio contro il Modena) potevano rappresentare un punto di svolta per la squadra. Che però è caduta di nuovo sotto i colpi dei suoi limiti di tenuta.

Per adesso, il nuovo allenatore Roberto Stellone (un'altra ex conoscenza del Napoli) sembra aver aggiustato sensibilmente la media con 4 punti in 3 partite e una mini-striscia di imbattibilità. Ma la situazione resta sportivamente delicatissima. Il problema principale sembra risiedere nella scarsissima propensione offensiva dei beneventani, che finora hanno gonfiato la rete soltanto per 21 volte e che hanno come capocannoniere Andreas Tello, un centrocampista di fatto, con appena 4 reti. Il dato ancor più allarmante è quello dei gol al Vigorito: appena 10, peggior attacco casalingo del campionato di Serie B e peggior



IL TENNIS CLUB NAPOLI, TRA STORIA E REALTÀ

Una storia bellissima, che ha affiancato la storia sociale della nostra città.



Il primo giornalista che scrisse del circolo era una donna. E che donna: Matilde Serao che, il 6 giugno 1905, sul suo quotidiano, il *Giorno*, raccontò l'inaugurazione del Lawn Tennis Napoli in Villa (allora si chiamava così, con la parola inglese lawn in aggiunta) con la sua penna incredibile: E fu la prima tra tutti. Tra due anni compirà 120 anni. Il Tennis Club Napoli è una delle case storiche dello sport a Napoli, in Campania ma anche in tutta Italia. Una storia bellissima, che non ha mai raccontato solo fatti, eventi ed imprese del nostro tennis, ma affiancato e spesso guidato la storia sociale della nostra città. Il Tennis Club e la città di Napoli hanno camminato insieme dal 1905 a oggi e insieme proseguono ancora, affiancati. Pensate solo, per esempio, agli oltre diecimila appassionati nei viali del circolo e poi sulle tribune durante il torneo dell'ATP 250 dello scorso autunno. O le immagini cartolina di cinquemila napoletani che spingono l'Italia di Fabio Fognini in Coppa Davis nel 2014. Porte aperte al Tennis Club Napoli, come l'antico patto d'onore sancito con il Comune di Napoli, a inizio secolo scorso, che diede vita a questa storia fantastica che dura e durerà nel tempo. Se dici Tennis Napoli, pensi naturalmente ai grandi momenti del tennis mondiale degli scorsi decenni, da quando la memoria e le esperienze vissute ci aiutano a ricordare. Ma la storia del Club racconta fatti e

personaggi molto più antichi che rappresentano medaglie al valore e all'onore per tutti noi e che non possono essere cancellati. Il primo giornalista che scrisse del circolo era una donna. E che donna: Matilde Serao che, il 6 giugno 1905, sul suo quotidiano, il *Giorno*, raccontò l'inaugurazione del Lawn Tennis Napoli in Villa (allora si chiamava così, con la parola inglese lawn in aggiunta) con la sua penna incredibile: E fu la prima tra tutti. Un'altra donna, la principessa Maria Josè di Piemonte, poi ultima regina d'Italia, imparava il tennis sui campi rossi del circolo in Villa a inizio anni Trenta, quando la terra rossa era ancora di color giallino, e arrivava direttamente dalle cave di Pozzuoli. E che uomini: Carlo d'Avalos, principe di Pescara, negli anni Venti divenne il primo campione del club. Un campione vero, capace di vincere i campionati italiani del 1925 nel singolare e lo scudetto tricolore a squadre nel 1924, la Coppa Brian, la serie A di allora, con il suo fido compagno, Michele Avitabile. Ecco, quel titolo è stato il primo scudetto tricolore a squadre vinto nello sport a Napoli, davanti a formazioni di Roma, Milano, Firenze e chissà quante altre. Il Tennis Napoli e il suo scudetto prima di quelli che verranno nella pallanuoto, nel rugby e naturalmente nell'amatissimo calcio e con il Napoli. E a Carlo d'Avalos è stato intitolato il campo centrale in Villa. Il Tennis Napoli prima di tutto, capostipite della nostra storia sportiva e sociale: il 4 giugno 1905 nasce e pochi mesi dopo si organizza già il primo torneo internazionale. Vince un britannico, Geoffrey Smith e l'anno dopo l'austro-tedesco Pflucker. Anche in questo caso la sta-

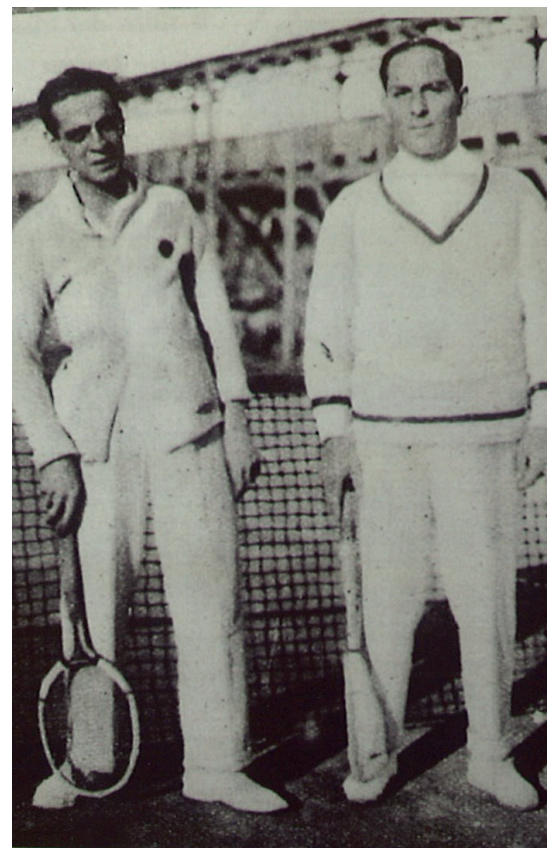


tistica rigorosa dice senza tema di smentite che a Napoli e in Campania, il torneo sportivo più antico, tra quelli che si disputano ancora oggi, è proprio quello del TC Napoli. Data di inizio nel 1905 e nell'autunno scorso l'edizione 2022. Un meraviglioso primato. La Coppa Lysistrata di canottaggio nata nel 1909 e che si disputa ancora oggi è arrivata quattro anni dopo; come è lontana la Coppa Cai-vano di ciclismo, nata nel 1912, e che vive ancora oggi tra i Dilettanti e nel settore femminile. Se c'è un periodo che racconta Napoli più di ogni altra cosa sono gli anni Cinquanta e Sessanta al Tennis Club, con partenopei capaci e illuminati come i presidenti di quelle stagioni, Luigi Santasilia, Tommaso Leonetti, Luigi Masola. Il circolo rinasce dalla polvere dei bombardamenti della seconda grande guerra, riapre più bella che mai la palazzina di viale Dohrn e nel 1953 riparte il grande torneo internazionale di tennis che diventa il secondo più importante d'Italia dopo Roma. Giocano a Napoli i più famosi australiani dell'epoca, i migliori tennisti e le migliori tenniste del mondo. Sono anche gli anni di un magnifico Nicola Pietrangeli, il tennista azzurro più amato di sempre insieme ad Adriano Panatta, che al Club vince la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1963 e quattro volte il torneo, diventando poi socio onorario e leggenda sportiva e anche un po' napoletana. Il club intercetta meravigliosamente il boom economico, lo cavalca con una vita sociale di altissimo livello e con dirigenti che sono anche le guide della rinascita della città. Insieme con il Grande Torneo, rinascono le competizioni nazionali, arrivano le vittorie e ottimi giocatori tra i primi d'Italia; come Gaetano Di Maso, azzurro in Coppa Davis negli anni 60, e come Fabrizio Gasparini, al quale è intitolato un campo del club, uno dei talenti più puri d'Italia negli anni 70. Il tempo vola, tra alti e bassi, nella vita del circolo come in quella della città. Ma il Mondiale femminile del 1974, la Federation Cup di allora, i successi di Rita Grande e di Diego Nargiso a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, e la Coppa Davis del 1995 sono punti altissimi della storia del TC Napoli. Sono stagioni di presidenti di valore come Bonifacio Gaetani, Pietro Piro-mallo, Giuseppe De Rinaldis e Renato Pacifico, per arriva-

re all'appassionatissimo Gianni Mennella e, dal 1987, a Wolf Chitis, per tutti Volia, il presidente che più di ogni altro, in quel periodo storico, fu capace di far rinascere e brillare il club, con ristrutturazioni e decisioni sportive illuminate e futuriste. Ne segue, inevitabilmente, un periodo bello e spumeggiante, quello tra il 1996 e il 2016, quando, dopo una pausa di qualche anno, torna il tennis internazionale in Villa, scelta coraggiosa e vincente del presidente Raffaele Vanolì, che succede a Gianfredo Puca fino al 2005. Prima il manager Dario Nargiso, papà del campione azzurro Diego, che organizza il torneo fino al 1999, poi dal 2002 la società Makers con Carlo Alagna promoter e infine, nell'ultimo periodo, direttamente i dirigenti del club, regalano edizioni e pagine di tennis memorabili. Sono gli anni di tanti giovani campioni protagonisti, come il russo Safin, il brasiliano Kuerten, lo spagnolo Ferrero, tutti diventati poi numeri uno del mondo. Ma c'è anche e soprattutto Potito Starace a trascinare gli appassionati al torneo. Poto è un irpino-napoletano fortissimo, un condottiero e vince quattro volte la Tennis Napoli Cup. Sono anche le stagioni (1999 e 2002)



di due scudetti di serie A femminile vinti con la “bandiera” Rita Grande, giocatrice leader di un gruppo fortissimo e con capitano Angelo Chiaiese, il maestro che fa nascere una squadra imbattibile in Italia e che arriva seconda nella Coppa dei Campioni d’Europa del 2000. Angelo è fratello minore di Gigino Chiaiese, un talento unico del tennis; da giocatori e poi da tecnici hanno scritto insieme la storia sportiva del Club. Così, il tennis a Napoli diventa punto di riferimento dello sport quasi come il calcio. Nel 2012 e nel 2014 arriva la Coppa Davis, grazie alle scelte sportive coraggiose de vincenti del presidente Luca Serra: Italia-Gran Bretagna del 2014 è un successo planetario indimenticabile. Nel 2017, con l’elezione di Riccardo Villari alla presidenza, il circolo sportivo più famoso di Napoli accelera ancora, regalando nuove magnifiche tappe alla sua storia centenaria e alle sue attività sociali e culturali. Il nuovo presidente colleziona “magic moments”. Sono tanti e tutti atti a dare maggiore valore. Sportivo e sociale, allo storico Circolo di viale Dohrn: nasce un magnifico archivio fotografico e la raccolta di cimeli di oltre 100 anni disponibile sul web e da ammirare nelle bacheche del Club; si susseguono la presentazione di libri famosissimi e di successo, tra cui ci piace ricordare quelli firmati da Gianni Clerici, il cantore italiano del tennis più famoso d’Italia. E ancora, eventi sportivi e solidali come Tennis & Friends che riempiono di colori e attività il Lungomare. Cresce il numero dei soci, della scuola tennis, delle attività sociali e solidali. A luglio 2019, poi, la vetrina internazionale: sui campi in terra rossa di viale Dohrn si disputa il torneo di tennis dell’Universiade napoletana. Alla finale ci sono oltre tremila appassionati a riempire l’Arena costruita sul mare della Rotonda Diaz. Peccato arrivi il Covid, pochi mesi dopo, a interrompere questo momento magici. Dopo l’anno buio della pandemia, il Tennis Napoli ha avuto il coraggio e la forza di risollevarsi, di prendere decisioni importanti per riaccendere la passione degli amanti della racchetta e non solo. Così, nell’autunno 2021, un po’ a sorpresa ma tra tanti consensi, il club del presidente Riccardo Villari ha riportato il torneo internazionale sui campi in Villa, con un Challenger che mancava a Napoli dal 2016 e che da molti media è stato giudicato il migliore e il più glamour del mondo. Come in ogni momento di “sliding doors” che si rispetti, anche il TC Napoli, mentre è impegnato a costruire un super Challenger per settembre 2022, si è trovato a decidere se cambiare in un attimo la propria storia. Arriva improvvisa e ammaliante l’occasione di entrare nel mitico calendario Atp Tour, il massimo traguardo nel tennis mondiale. Una scommessa accettata senza paura e con competenza. In soli due mesi, tra fine luglio e fine settembre, nasce un mega torneo con montepremi da oltre 700mila euro, sette volte superiore all’ottimo Challenger messo ormai da parte. Un’impresa pazzesca, mai realizzata prima, a cui la città risponde con passione, con partner vicini all’evento e con record di biglietti acquistati. Il resto è storia recen-



te: la sfortuna ha voluto che i nuovi campi in superficie dura dell’ATP 250 non risultassero perfetti, con le conseguenze e i ritardi che poi ne sono susseguiti. Ma Napoli, il Club e gli organizzatori hanno reagito con orgoglio: il torneo è stato salvato con un miracolo organizzativo senza precedenti. Un salvataggio che solo Napoli poteva realizzare. E quattromila persone (sold out) erano domenica 23 ottobre ad assistere alla finale dell’Atp 250, in diretta tv planetare, tra due azzurri, Lorenzo Musetti e Matteo Berrettini. Tutti all’Arena del Tennis Napoli bella come il sole, a due metri dal mare, nel dolce autunno di quel giorno così partenopeo. All’organo internazionale dell’ATP che assegna i tornei mondiali, siamo certi, non è sfuggito quel clamoroso successo di immagine e di pubblico negli ultimi due giorni di gare. Unico e speciale. Bello, bellissimo. Con quella cartolina finale, con quel pubblico, con quella Grande Bellezza del Golfo in evidenza è apparso subito chiaro a tutti che Napoli non potrà restare senza Grande Tennis a lungo. Più che una promessa, è una certezza.

Marco Lobasso

GRUPPO FARMACIE DI LULLO

Professionalità • Competenza • Cortesia

da noi **tutto** quel
che **cerchi**
al **prezzo**
che **desideri**

Sempre al Vostro servizio per la Vostra
Salute, Bellezza e Benessere

FARMACIA **DI LULLO**

Napoli Via Genova 24/27
angolo Via Pavia 10/13
Tel. 081.268303

FARMACIA **MORELLI**

Napoli
Via Morelli 33
Tel 081.7643977

FARMACIA **S.ANTONIO**

Napoli
Corso V. Emanuele 437/439
Tel 081.2139662

FARMACIA **DI LULLO**

Casoria
Via Marconi 87 93
Tel 081.2788415

Farma Beauty **L'ISOLA DELLA BELLEZZA**

Napoli
Via Morelli 33 Tel 081.7647996
Via Genova 24 Tel. 081.0282438

Centro Baby

Napoli
Via Pavia 8/10
Tel 081.201937

APERTI



seguici ed acquista ON LINE

Numero Verde

800180433



farmaciadilullo.it

e-commerce **FARMA OK.it**

MAXTRIS

EVENTS
& SPECIAL
DAYS

BASTA
UN PICCOLO
GESTO
PER STUPIRE.



Confetti
maxtris

IN COLLABORAZIONE CON

Liquorizia
AMARELLI
dal 1731

AMARELLI
FABBRICATI

STREGA



CONSIGLIATI DAL
WEDDING PLANNER

Enzo Miccio
TESTIMONIAL UFFICIALE